
2011 Storia Della Matematica I

Problemi Classici Greci

Intercultural Education in the European Context

Numeri

The Art of Science

How a Mathematical Duel Inflamed Renaissance Italy and Uncovered the Cubic Equation

Montesquieu: an introduction

Doremat, la Musica della Matematica - Il Testo

From Classical to Modern Algebraic Geometry

The Secret Formula

The Jesuits and Italian Universities, 1548-1773

Prime numbers, lo strano luogo dove incontrai le sopracciglia di Dio

Storia della matematica dagli inizi alla teoria del caos

A Gentleman Scientist at Via Panisperna

La matematica e la sua storia - volume 3

Breve storia della mia vita

Distinguished Figures in Descriptive Geometry and Its Applications for Mechanism Science

L'episcopato di Brescia nel basso medioevo

Philosophy, History and Science in the Third Republic

Corrado Segre's Mastership and Legacy

Bibliografia nazionale italiana

The Interplay of Mathematics and Narrative

Mathematicians in Bologna 1861-1960

Domare l'infinito

Theories, Experiences, Challenges

Pietro Blaserna and the Birth of the Institute of Physics in Rome

La storia del nursing in Italia e nel contesto internazionale

"Dig where you stand" 4

Una epistemologia senza storia

Mathematical Correspondences and Critical Editions

Circles Disturbed

Arte e matematica

Appunti di Geometria Elementare

From Science to Liberty (1848-1891)

Ignote quantità

Una grande avventura intellettuale - Piccola storia della matematica per insegnanti curiosi

From the Middle Ages to the 17th Century

Learning Latin and Greek from Antiquity to the Present

Proceedings of the fourth international conference on the History of Mathematics

Education

2011 Storia Della
Matematica I Problemi
Classici Greci

Downloaded from
archive.imba.com by
guest

WU MAYS

Intercultural Education in the European Context Springer Nature

Il volume raccoglie, in edizione critica, il testo integrale della tesi di laurea in Filosofia dello psicologo e psicoanalista italiano Cesare L. Musatti (1897-1989), discussa il 3 novembre 1921 presso l'Università di Padova e rimasta finora inedita. Sulla traccia dei Fondamenti della geometria di Bertrand Russell, Musatti difende l'attualità della problematica kantiana dello spazio come condizione di possibilità dell'esperienza spaziale e delinea i fondamenti di una teoria generale del sapere geometrico attraverso un dialogo appassionato con la tradizione matematico-filosofica di Saccheri, Gauss, Lobačevskij, Riemann, Helmholtz, Lotze, Poincaré e Hilbert. Nella sua ricchezza argomentativa, questo scritto non rappresenta soltanto la testimonianza di una specifica fase del percorso di formazione di uno dei massimi psicologi italiani del Novecento, ma anche la cifra tematica essenziale dell'intera vicenda intellettuale di Musatti, nella quale armonicamente si intrecciano matematica, filosofia e psicologia. Già da queste pagine, infatti, è possibile scorgere il filo conduttore delle molteplici direttrici dell'opera musattiana più matura: da un lato, l'affermazione del valore e dell'autonomia del sapere scientifico, compreso quello psicologico, a partire da una rigorosa fondazione e giustificazione storico-epistemologica della sua validità; dall'altro, l'assunzione di una sua concezione in larga misura

convenzionalista e costruttivista come risultato di un'interazione dinamica fra soggetto e realtà.

Numeri Youcanprint

This is the first comprehensive International Handbook on the History of Mathematics Education, covering a wide spectrum of epochs and civilizations, countries and cultures. Until now, much of the research into the rich and varied history of mathematics education has remained inaccessible to the vast majority of scholars, not least because it has been written in the language, and for readers, of an individual country. And yet a historical overview, however brief, has become an indispensable element of nearly every dissertation and scholarly article. This handbook provides, for the first time, a comprehensive and systematic aid for researchers around the world in finding the information they need about historical developments in mathematics education, not only in their own countries, but globally as well. Although written primarily for mathematics educators, this handbook will also be of interest to researchers of the history of education in general, as well as specialists in cultural and even social history.

The Art of Science CUA Press

This book seeks to explore the history of descriptive geometry in relation to its circulation in the 19th century, which had been favoured by the transfers of the model of the École Polytechnique to other countries. The book also covers the diffusion of its teaching from higher instruction to technical and secondary teaching. In relation to that, there is analysis of the role of the institution - similar but definitely not identical in the different countries - in the field under

consideration. The book contains chapters focused on different countries, areas, and institutions, written by specialists of the history of the field. Insights on descriptive geometry are provided in the context of the mathematical aspect, the aspect of teaching in particular to non-mathematicians, and the institutions themselves.

How a Mathematical Duel Inflamed Renaissance Italy and Uncovered the Cubic Equation Springer

Esiste una forte relazione fra il mondo dell'arte figurativa e il mondo della matematica. L'arte e la matematica sono, infatti, creazioni umane che hanno alla base la fantasia e un linguaggio rigoroso. Questo libro propone un'interessante dimostrazione del loro legame e della loro mutua interazione che, dalle pitture rupestri a oggi, ha prodotto innumerevoli capolavori e ispirazioni geniali. L'autore ripercorre la storia dell'arte intrecciandola a quella della matematica e mettendo in luce i numerosi punti in comune, con un approccio originale e fecondo che solo un matematico critico d'arte poteva immaginare. Lo scopo è quello di contribuire alla definitiva messa al bando della stolta idea delle "due culture": la cultura umana è unica e si arricchisce anche grazie alla diversità delle sue forme di espressione.

EDUCatt - Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica Riuscireste voi, con tutta la fantasia del mondo, a mettere insieme in un unico ragionamento buoi e infinità del continuo, tangram e palloni da calcio? Occorre una bella faccia tosta anche solo a proporlo, non trovate? Certo, se siete abituati a mangiare le favolose torte di nonna Sofia e vi chiamate Andrea, tutto diventa più facile; i buoi fanno parte di

leggendarie storie matematiche dell'antica Trinacria, chiamando in causa addirittura Diofanto; il confronto uno-a-uno fra insiemi continui viene, più che concepito, idealizzato da un tedesco di nome Georg; il tangram, al di là della sua apparenza leggera e giocosa, in realtà nasconde misteri matematici tuttora aperti. E il pallone da calcio? Ma dai, questo lo sa anche nonna Sofia, non ha mica bisogno di un Andrea che glielo spieghi ... Tutti sanno che il pallone da calcio è un icosaedro convesso troncato che ha come facce 20 esagoni e 12 pentagoni regolari; è per questo che Maradona faceva quei goal geniali, per via delle sue indiscusse competenze matematiche: colpiva sempre l'angolo interno di un pentagono; mentre per fare il cucchiaio alla Totti bisogna colpire il centro di un esagono. Lo sanno anche i bambini. Ma se nonna Sofia ha bisogno di essere sorpresa e sedotta dal nipotino Andrea, allora si possono chiamare in causa le coniche, i paradossi, la trisezione dell'angolo generico (con riga e compasso?) e le passeggiate sui ponti di certe famose K-città adagiate su P-fiumi. In questo modo c'è materiale succulento da offrire ai fanatici delle letture dei dialoghi: le posizioni non sono più stereotipate e Tito e Luciana, oh pardon, Andrea e Sofia, possono essere tra loro scambiati. Come, come, lettore, non ci stai capendo niente? Oh, bella, dillo a me, che li conosco di persona e che so che sono in tre anche quando dicono d'essere in due; perché non c'è storia, frase, animazione, disegno, aneddoto, citazione, frase, data, formula, teorema, congettura, che Tito non abbia discusso dettagliatissimissimamente con Anna. Quando si sveglia la mattina, lui mica beve il caffè leggendo il quotidiano, come tutti i pensionati del mondo; no, lui racconta ad Anna tutte le elucubrazioni

notturne su meccano, gioco, filatelia e gli altri ambiti nei quali ha deciso di inserire le sue storie, che spesso sono storie di storie. (Lei dorme, lui sogna). Solo passato quel vaglio, giunge alla proposta, ne parla anche con Luciana e parte con accuratissima bibliografia e insidiose note micidiali. Ah, le note; si sarebbe potuto fare due volumi, testo e note, sì 457 note a fondo libro, ho detto quattrocentocinquantasette, ciascuna più gustosa e ricca delle altre; ma qualcuno l'ha mai fatto un libro di sole note? Io una volta scrissi un racconto (pubblicato nel mio superpremiato libro Icosaedro), che era formato di 2 righe di testo e di infinite note a pie' di pagina. Ma io l'ho fatto apposta, Tito no, per lui la nota è nota, serve per entrare in dettaglio, per dire fuori testo quel che il testo non può dire, la chiosa ghiotta, l'appiglio colto, la finezza succulenta, che invoglia il lettore a impegnarsi nell'andare a cercare cercare per sapere sapere. Sono note sfiziose, tutte, ciascuna potrebbe essere un oggetto per un nuovo dialogo fra Sofia ed Andrea. Già lo immagino, un labirinto-dialogo. Dal punto di vista storico c'è di tutto, dagli arpenodapti piramidali agli sferici creatori di giochi matematici, fra i quali spicca il suo beniamino Martin Gardner (che è poi beniamino di tutti noi ... giocherelloni) (e questo avrei potuto metterlo in nota) (e anche questo) (...), da Galileo a Lakatos, da chi si interessa agli aspetti affettivi, a chi vuol dimostrare o contraddire congetture, c'è spazio per tutti. E così, mentre Andrea sorprende questa splendida e cusaniana nonna Sofia (dottamente ignorante) in un dialogo che ha il sapore di un testo socratico-galileiano-lakatosiano a forma di (altro) labirinto, mentre convince noi stessi all'interno di un effetto Droste senza fine, la matematica ti avvince, ti

lascia come attonito, intrigante, appunto. Se sai le cose, sei ammaliato dal modo in cui esse sono raccontate e Semplicio ci fa la figura del dilettante; se non le sai, cavolo!, ti prende la frenesia di saperle, perché non è possibile arrivare in fondo ad un periodo ignorando gli infiniti riferimenti e le mille note che illustrano e illuminano gli argomenti trattati, uno per uno. Certo, tutto ciò, scritto in un testo di carta, con copertina, pagine, inchiostro ha il suo fascino, ma anche le sue limitazioni; in un testo di carta, come avrebbe fatto Tito a farci stare le sue animazioni, il pop up, i colori? Lui con le animazioni mica scherza, le costruisce con una pazienza certosina e la usa per spiegare, non per illustrare. Prendete quella del teorema di Pitagora e lasciatevi sorprendere. In un libro di carta, sarebbe stato impossibile, in uno elettronico tutto è possibile. Nonna Sofia si lascia avvicinare dal tangram, ma mai smette di produrre torte e simili leccornie; Andrea non molla mai, te lo immagini a mangiare per punizione tutte le torte preparate da Sofia con immagini ottenute con i sette pezzi tan, parlando e masticando? E che cosa gli diamo da bere e a questo giovane filomatematico mangiatorte? Mistero! E Tito? E Luciana? E Anna? A chi toccano le torte? Le fa forse Tito e Luciana le mangia? Stento a crederlo, credo invece ad una collaborazione su diversi piani. Alla prorompente immaginazione creativa di Tito, che contrasta con la sua pignoleria allucinante e severa ma garbata, si contrappongono le sensate e lungimiranti vedute di Luciana ed Anna. Non c'è immagine, formula, testo, figura, ipotesi, ... che non venga vagliata in modalità multiforme, discussa nei dettagli, anche le singole note, i singoli riferimenti, come solo gli ipercritici

creativi sanno fare. Andrea: Nonna, e allora, ti piace la matematica? Sofia: Sì, adesso devo proprio dire di sì. Ma non è la matematica che pensavo io, questa è una matematica davvero intrigante, non noiosa e piena di stereotipi. Andrea: Certo nonna, è sempre così quando ci mette lo zampino zio Tito. Sofia: Imparare questa matematica mi piace, mi dà soddisfazione, risponde a tante curiosità. Ma adesso è così la matematica che si fa a scuola? Andrea: Non lo so quel che avviene nelle altre scuole, nella mia classe no. Sofia: Ma è proprio vero che c'è un legame fra matematica e arte, letteratura e poesia? Andrea: Ma certo, nonna, come fai a dubitarne, dopo tutti gli esempi che ti ho dato? Diamo questo dialogo in mano a tutta quella gente che ... "io la matematica non", e stiamo a vedere quante Sofie emergono. Bruno D'Amore, già professore ordinario, PhD in Mathematics Education Docente di "Didattica della Matematica" Dipartimento di Matematica - Università di Bologna

Montesquieu: an introduction

EDIZIONI DEDALO

This book commemorates the 150th birthday of Corrado Segre, one of the founders of the Italian School of Algebraic Geometry and a crucial figure in the history of Algebraic Geometry. It is the outcome of a conference held in Turin, Italy. One of the book's most unique features is the inclusion of a previously unpublished manuscript by Corrado Segre, together with a scientific commentary. Representing a prelude to Segre's seminal 1894 contribution on the theory of algebraic curves, this manuscript and other important archival sources included in the essays shed new light on the eminent role he played at the international level. Including both

survey articles and original research papers, the book is divided into three parts: section one focuses on the implications of Segre's work in a historic light, while section two presents new results in his field, namely Algebraic Geometry. The third part features Segre's unpublished notebook: *Sulla Geometria Sugli Enti Algebrici Semplicemente Infiniti (1890-1891)*. This volume will appeal to scholars in the History of Mathematics, as well as to researchers in the current subfields of Algebraic Geometry.

Doremat, la Musica della Matematica - Il Testo Mimesis

«Il primo uomo che colse l'analogia esistente tra un gruppo di sette pesci e un gruppo di sette giorni - scriveva Alfred Whitehead - compì un notevole passo avanti nella storia del pensiero». Iniziava così l'avventura di contare e misurare. All'inizio si contava e si misurava ciò che aveva utilità pratica, come giorni, greggi, lunghezze; ma poco alla volta tutto verrà misurato: aree, volumi, lo spostamento degli astri, gli angoli. Si arriverà a utilizzare numeri per misurare cose che non possono essere rappresentate né come oggetti né da oggetti, come la probabilità o l'infinito. Il progresso della conoscenza umana è scandito dall'invenzione di nuove specie di numeri. Gli antichi avevano creduto di raggiungere un punto fermo con la definizione dei numeri frazionari, i numeri «rotti»: «un mezzo» sta a metà tra zero e uno, «un quarto» a metà tra zero e un mezzo, e così via... aumentando il denominatore possiamo individuare intervalli sempre più piccoli, saturando di numeri minuscoli la retta delle grandezze fino a riempirla completamente. O almeno così sembrava logico; e invece no, ecco che i numeri compiono la loro prima grande

beffa, e Ippaso di Metaponto, verso il 500 a.C., si rende conto che in quella fitta trama di «razionali» si inseriscono altri numeri, completamente diversi («irrazionali», appunto), il cui capostipite è l'inquietante radice quadrata di due. Poi verranno gli «immaginari», con le loro impossibili radici di numeri negativi. I numeri non hanno mai terminato il loro cammino. In continuo contatto con la realtà e in perenne evoluzione assieme al procedere delle conoscenze, hanno saputo a loro volta adeguarsi alle esigenze contingenti, aprire nuove strade, «inventarsi» da capo, stupire e meravigliare. È questo che si propone di fare Gabriele Lolli in queste pagine: raccontarci con rigore l'universo dei numeri, e come la sua varietà sia logicamente unificata, rendendoci partecipi anche delle ultimissime e stranissime novità in questo campo, quelle che non si studiano a scuola, dai quaternioni ai numeri surreali, categorie sempre più strane, se si vuole, ma anche più sofisticate e inventive.

From Classical to Modern Algebraic Geometry Viella Libreria Editrice

Opera mate-mistica. Accaduti a margine di una lunga ricerca matematica, alcuni piccoli episodi che, considerati al di fuori del contesto, rientrano fra le casuali manifestazioni della natura e dell'immaginario mondo dei sogni, ma che, associati a uno stato soggettivo di spasmodico slancio proteso a carpire verità oggettive, diventano il simbolico tramite di una realizzata comunione fra il limite individuale dell'essere umano e la luce universale del divino che ne sovrasta i confini. Un limite soggettivo, al quale dovettero arrendersi grandi matematici della storia e che invece è stato concesso di oltrepassare a un piccolo poeta immerso nella periferia culturale, per intercessione di colei che è

nota quale "Santa dell'impossibile".

The Secret Formula Cambridge University Press

La protagonista di questa storia, lunga ben 4000 anni, è la x . L'ignota quantità che abbiamo incontrato per la prima volta nelle equazioni di primo grado fino alle più complicate formule matematiche. Ma cosa si nasconde dietro questo simbolo astratto? Tutta la storia dell'algebra, dalla comparsa del pensiero algebrico, tra il XVIII e il XVII secolo a.C., passando dalla Mesopotamia all'Egitto alla Grecia, facendo tappa per le isole di Vittoria, fino ai giorni nostri, e all'algebra cosiddetta universale. Un lungo viaggio in cui saremo scortati dall'abilità di grande divulgatore di John Derbyshire, capace di raccontare aneddoti poco conosciuti (per esempio, pare che solo banali motivi tipografici abbiano fatto cadere la scelta sulla lettera x nel 1637, per le equazioni di un libro di Cartesio), di restituire a figure marginali la loro importanza, o di svelare il ruolo decisivo di Newton, eclissato dalla sua fama in altri campi. Una vicenda intellettuale di enorme portata, ora finalmente spiegata a tutti.

The Jesuits and Italian Universities, 1548-1773 Booksprint

La storia della scienza, si rapporta al giorno d'oggi a discipline più moderne che ne costituiscono l'ossatura, ma soltanto laddove certe tradizioni di pensiero scientifico si sono cristallizzate in una materia storiografica abbastanza diffusa che non lascia dubbi sullo sviluppo di alti livelli epistemologici tra i moderni e i contemporanei. Questo è il motivo per cui studiando la logica o la matematica o la filosofia del linguaggio etc., spesse volte troviamo dei contributi alle scienze sociali che non ci aspetteremmo. La storia della scienza, si rapporta al giorno d'oggi a discipline più

moderne che ne costituiscono l'ossatura, ma soltanto laddove certe tradizioni di pensiero scientifico si sono cristallizzate in una materia storiografica abbastanza diffusa che non lascia dubbi sullo sviluppo di alti livelli epistemologici tra i moderni e i contemporanei. Questo è il motivo per cui studiando la logica o la matematica o la filosofia del linguaggio etc., spesse volte troviamo dei contributi alle scienze sociali che non ci aspetteremmo trovare dall'esame della storia del pensiero sociologico e/o dalla storia della sociologia. Lo stesso vale per indagini compiute nel campo della ricerca concettuale, laddove va ammessa l'esistenza di una storiografia concettuale delle "scienze", posta ad un certo grado del suo sviluppo epistemologico. Un eguale discorso potrebbe essere fatto per ciò che concerne le ricerche filosofiche sulla scienza che il secolo XX ci ha lasciato in eredità, compresi i vari approfondimenti esistenti nelle "scuole" di pensiero filosofico e scientifico rappresentate in Italia, molto più che altrove.

Prime numbers, lo strano luogo dove incontrai le sopracciglia di Dio Springer

Facendo leva su una documentazione notevole, per quantità e qualità, questo libro propone un'analisi ad ampio spettro sul governo della diocesi di Brescia dalla seconda metà del Duecento fino agli inizi del XV secolo, fornendo così una nuova luce grazie a cui guardare, dal punto di vista privilegiato di un documentatissimo "caso di studio", zone ancora poco illuminate del nostro basso medioevo. Nel solco di un importante filone storiografico, il volume si concentra sull'articolato gruppo di notai, vicari e collaboratori che affiancava il presule alla guida della diocesi, dando voce anche a tematiche inedite, come ad esempio l'analisi degli spazi "fisici" entro

cui le diverse funzioni del governo diocesano erano espletate, oppure lo studio delle pratiche e culture contabili espresse dagli operatori di curia. Particolare attenzione è rivolta alla gestione del patrimonio, anche in relazione alla costituzione di sistemi basati su un impiego massiccio della scrittura: una questione rispetto alla quale, nel corso del Trecento, i presuli cercarono di dare risposte via via differenti.

Storia della matematica dagli inizi alla teoria del caos Tre in uno Piccola

Enciclopedia della Matematica Intrigante

The Society of Jesus arrived in Italy in 1540 brimming with enthusiasm to found new universities. These would be better than Italian universities, which the Jesuits believed were full of professors teaching philosophical atheism to debauched students. The Jesuits also wanted to become professors in existing Italian universities. They would teach Christian philosophy, true theology, sound logic, eloquent humanities, and practical mathematics. They would exert a positive moral influence on students. The Jesuits were rejected. Italy already had fourteen universities famous for their research and teaching. They were ruled by princes and cities who refused to share their universities with a religious order led by Spaniards. Between 1548 and 1773 the Jesuits made sixteen attempts, from Turin in the north to Messina in Sicily, to found new universities or to become professors in existing universities. They had some successes, as they helped found four new universities and became professors of mathematics in three more universities. But they suffered nine total failures. The battles between universities, civil governments, and the Jesuits were memorable. Lay professors

accused the Jesuits of teaching philosophy badly. The Jesuits charged that Italian professors delivered few lectures and skipped most of Aristotle. Behind the denunciations were profound differences about what universities should be. Italian universities were dominated by law and the Jesuits emphasized the humanities and theology. Nevertheless, the Society of Jesus had an impact. They added cases of conscience to the training of clergymen. They made four years of study the norm for a degree in theology. They offered a student-centered alternative to Italian universities that focused on research and ignored student misbehavior. Paul Grendler tells a new story based on years of research in a dozen archives. Anyone interested in the volatile mix of universities, religion, and politics will find this book fascinating and instructive, as will anyone who contemplates what it means to be a Catholic university.

A Gentleman Scientist at Via Panisperna
Armando Editore

Una Storia della Matematica. Ma non solo. Una Storia dei popoli, un racconto di come intere popolazioni si sono trovate a dover risolvere problemi che nascevano dalla loro volontà di capire; senza conoscersi, contemporaneamente o a distanza di secoli o di chilometri. La necessità di capire: indice di ciò che rappresenta la differenza tra l'uomo e la bestia. I popoli mesopotamici, la Valle dell'Indo, i popoli del mare, i Cretesi, l'Egitto, la Cina, i Paesi Islamici, l'Europa, l'America: un viaggio emozionante alla scoperta dei misteri della conoscenza, dalle origini ai giorni nostri, dove i singoli matematici vengono collocati e raccontati nel loro contesto storico-sociale. In questo libro, di facile lettura, l'autore spiega al lettore non

specializzato le varie teorie/scoperte della matematica e le numerose applicazioni pratiche, dando risposte alle grandi domande della vita. Un libro affascinante che ripercorre le tappe fondamentali dello sviluppo della mente umana, e quindi del genere umano.

Edizioni Nuova Cultura

Che cosa sono le coincidenze? Qual è il loro significato? Secondo molti, si tratta di segni portatori di spiritualità, annunciatori di cambiamenti epocali o mutamenti di direzione nella nostra vita, messaggi da saper cogliere, frammenti di energia universale, esperienze mistiche, annunci religiosi, forme di illuminazione interiore e molto altro ancora. Ma è davvero così? Questo libro, attingendo a conoscenze eterogenee, che spaziano dalla psicologia, alla storia, dalle leggi della probabilità alle teorie dell'argomentazione, dimostra che perfino le coincidenze più apparentemente misteriose possono essere spiegate in termini razionali e senza ricorrere a interpretazioni soprannaturali o religiose. La lezione principale è che il caso gioca nella nostra vita un ruolo maggiore di quello che riteniamo. Anche se ciò ci da fastidio e facciamo di tutto per non tenerne conto. Insomma, siamo figli del caos e faremmo bene a farcene una ragione. Se non vogliamo che il caos abbia ragione di noi.

La matematica e la sua storia - volume 3
FrancoAngeli

The legendary Renaissance math duel that ushered in the modern age of algebra The Secret Formula tells the story of two Renaissance mathematicians whose jealousies, intrigues, and contentious debates led to the discovery of a formula for the solution of the cubic equation. Niccolò Tartaglia was a talented and ambitious

teacher who possessed a secret formula—the key to unlocking a seemingly unsolvable, two-thousand-year-old mathematical problem. He wrote it down in the form of a poem to prevent other mathematicians from stealing it. Gerolamo Cardano was a physician, gifted scholar, and notorious gambler who would not hesitate to use flattery and even trickery to learn Tartaglia's secret. Set against the backdrop of sixteenth-century Italy, *The Secret Formula* provides new and compelling insights into the peculiarities of Renaissance mathematics while bringing a turbulent and culturally vibrant age to life. It was an era when mathematicians challenged each other in intellectual duels held outdoors before enthusiastic crowds. Success not only enhanced the winner's reputation, but could result in prize money and professional acclaim. After hearing of Tartaglia's spectacular victory in one such contest in Venice, Cardano invited him to Milan, determined to obtain his secret by whatever means necessary. Cardano's intrigues paid off. In 1545, he was the first to publish a general solution of the cubic equation. Tartaglia, eager to take his revenge by establishing his superiority as the most brilliant mathematician of the age, challenged Cardano to the ultimate mathematical duel. A lively and compelling account of genius, betrayal, and all-too-human failings, *The Secret Formula* reveals the epic rivalry behind one of the fundamental ideas of modern algebra.

[Breve storia della mia vita](#) Bollati Boringhieri

What can Montesquieu still teach us today? Montesquieu was the first political writer who first formulated the principles of separation of powers and the independence of justice. He was the

first to scientifically study human institutions, both ancient and modern, Asiatic and European, African and American. Again, he was the first thinker to theorize Federal Democracy, systematically tracking down the root causes of human events in its environmental, cultural, historical, and geographical aspects. Analysing several aspects of Montesquieu's philosophical and political thought, this volume highlights his stoicism, realism, anti-despotism as well as his staunch defence of human dignity. Introducing one of the sharpest thinkers of modernity, this book offers fundamental tools to understand the very ground of our contemporary times.

Distinguished Figures in Descriptive Geometry and Its Applications for Mechanism Science Springer Science & Business Media

The scientific personalities of Luigi Cremona, Eugenio Beltrami, Salvatore Pincherle, Federigo Enriques, Beppo Levi, Giuseppe Vitali, Beniamino Segre and of several other mathematicians who worked in Bologna in the century 1861–1960 are examined by different authors, in some cases providing different view points. Most contributions in the volume are historical; they are reproductions of original documents or studies on an original work and its impact on later research. The achievements of other mathematicians are investigated for their present-day importance.

Routledge

Perbacco, il solito libro di matematica da recensire e al quale scrivere una prefazione; comincia addirittura con la spiegazione del simbolismo dei grafici insiemistici, la solita roba; sfoglio a caso e trovo i numeri naturali, le frazioni, che altro? Equazioni, sistemi lineari,

geometria, rette parallele, combinazioni, le solite cose, sono tutti uguali, sembrano scritti con la fotocopiatrice; sfoglio ancora a caso: grafico di funzioni, metronomo, brani musicali, ... Come come? Aspetta un po'. Sì, non mi sono sbagliato. Guardo l'indice e trovo: le scale musicali, le note, polifonia, ... È vero, è proprio così: le frazioni in musica, raggruppamenti ritmici, teoria musicale e tanti tanti laboratori di musica. Non ci posso credere, aspetta che leggo tutto per bene, perché questo merita, eccome. E così scopro un libro di matematica che è un libro di musica e un libro di musica che è un libro di matematica, finalmente, uno vero! Dove non si dicono chiacchiere, le solite chiacchiere, ma dove queste due sublimi creazioni umane si confondono e si confortano, dove non ci si vergogna di dare del somaro a chi, rinunciando alla matematica, dice di amare la musica, o viceversa. Ah, potesse vedere questo libro Iannis Xenakis, come ne sarebbe felice; l'ho sempre adorato, la sua matematica compositiva leggera e semplice, legata a strutture algebriche elementari, l'ha portato a sublimi vette nelle quali non sai più se sta scrivendo musica, matematica o architettura, tanto che il paragone con Franz Liszt non solo è meritato, ma ovvio. Ah, potesse vedere questo libro l'amico Delfino Insolera, colto sublime protettore delle commistioni a tutto campo fra arti e scienze, purtroppo mai capito e considerato solo un teorico. Com'è avvincente veder suggerire concreti laboratori musicali dove la matematica appresa a scuola assume un senso per lo studente, non vacue regole che vanno assunte, spesso senza alcuna giustificazione, ma strumenti per l'organizzazione di toni, di scale, di suoni, ciò che più avvince il giovane che

ama la musica. Un colpo didattico significativo e potente, che potrebbe essere una chiave di volta per l'educazione nelle due discipline, per le didattiche delle due materie: - la matematica, l'unica materia insegnata in tutto il mondo, in tutti i Paesi, più o meno uguale; - e la musica, stupidamente sottovalutata nei curricula educativi in certe nazioni, e invece veicolo potentissimo di cultura, competenza, sapere, intelligenza. Dicono tutti che anche la musica, come la matematica, sia linguaggio universale e che tale linguaggio è comune, trasversale nelle varie culture; non è proprio così: una salsa colombiana è assai diversa da una paparuda romena o da un klezmer ebraico, non solo nel risultato sonoro, ma nel significato stesso che vuole esprimere e nelle modalità di espressione; eppure, se l'insegnamento-apprendimento della musica fosse questo, visto così come si mostra in questo libro, razionale, tecnico, strumentale, intelligente, profondo, allora sì: quel che questo libro propone di didattica musicale è o potrebbe essere lo stesso dovunque. Si tratta di un connubio imbattibile, da difendere e diffondere il più possibile; nei limiti delle mie possibilità, conto di aver seguito almeno una dozzina di tesi di laurea e anche una di dottorato su questo tema delicato e invadente, a mio avviso totalizzante; ci sono momenti nei quali non sai più se quel che stai dicendo si debba ascrivere a un dominio culturale o all'altro, tanto sono simili e complementari. Poi, io sono più o meno esperto in un campo e non nell'altro, nel quale solo sono un appassionato dilettante; ma riconosco in questa immensa potenzialità didattica comune una sorta di grande bacino, un contenitore che ci permette ampi spazi

di comunicazione e di giustificazione. Per questo lo trovo avvincente, per questo lo difendo, per questo apprezzo ogni sforzo in tale direzione, per questo apprezzo questo gruppo di lavoro e questo libro. Libro che, in certo qual senso, ho visto nascere, tanti anni fa, quando Doremat mi chiese di dare una mano, idee, suggerimenti, indicare possibili direzioni; cose che ho fatto, con modestia e con tanto amore, suggerendo collaborazioni e temi, sviluppi possibili e idee. Per questo apprezzo questa strada, chi la percorre, chi le dedica tempo e sapienza. Lo so che è una citazione banale, ma come non ricordare Jean Philippe Rameau (1722) nel suo Trattato dell'armonia ridotto ai suoi principi fondamentali? (Apprezzi il lettore critico il fatto che evito di citare Pitagora, che sarebbe ancora più scontato e comodo). «La musica è una scienza che deve avere regole certe: queste devono essere estratte da un principio evidente,

che non può essere conosciuto senza l'aiuto della matematica. Devo ammettere che, nonostante tutta l'esperienza che ho potuto acquisire con una lunga pratica musicale, è solo con l'aiuto della matematica che le mie idee si sono sistemate, e che la luce ne ha dissipato le oscurità». Auguro a Doremat e a questo libro tutto il successo che meritano e auspico il riconoscimento degli insegnanti di matematica e di musica. Dall'Introduzione di Bruno D'Amore.

L'episcopato di Brescia nel basso medioevo Bloomsbury Publishing
Il volume ricostruisce l'evoluzione dell'infermieristica italiana degli ultimi due secoli in una prospettiva comparata rispetto alla sua parallela evoluzione in altri Stati dell'Occidente.

Philosophy, History and Science in the Third Republic Digital Index Editore
Tre in uno Piccola Enciclopedia della Matematica Intrigante Digital Index Editore

Related with 2011 Storia Della Matematica I Problemi Classici Greci:

- 7 1 Additional Practice Dilations : [click here](#)